

LESSINIA Ancora strascichi della prima seduta della Comunità e del blocco di una nomina

I proprietari di malghe e terreni vogliono spazio

La loro associazione ha scritto al governatore Zaia: reclamano una rappresentanza nel direttivo del Parco. Si ingarbuglia la situazione

Vittorio Zambaldo

●● Appello dell'Associazione proprietari malghe e terreni della Lessinia al presidente della Regione Luca Zaia affinché intervenga sulla «nomina di un rappresentante dei proprietari malghe e settore primario nel Consiglio direttivo del Parco naturale regionale della Lessinia e sia un proprietario di terreni nell'ambito del Parco e quindi espressione dei proprietari malghe e terreni e delle organizzazioni e associazioni sindacali del primario».

L'appello nasce dal blocco della nomina di un rappresentante del settore primario, avvenuto nella prima seduta della Comunità del Parco. Il quinto comma dell'articolo 4 della legge 23 del 26 giugno 2018, prevede che venga proposto dalle associazioni più rappresentative del settore produttivo primario, o, «nel caso sia costituita una associazione di proprietari, che rappresenti almeno il 60 per cento dei terreni agro silvo-pastorali privati inclusi nel Parco, l'indicazione del rappresentante del settore agricolo produttivo avviene da parte dell'associazione dei proprietari, sentite le associazioni del settore primario».

Silvia Marcazzan di **Coldiretti**, era la candidata «in pectore», indicata dalla Consulta lo scorso febbraio come rappresentante delle associazioni del settore primario e dei proprietari di malghe e



Una tipica malga della Lessinia

terreni. Ma nell'assemblea è spuntata anche l'auto candidatura di Diego Zoccante, agricoltore di Vestenanova, con proprietà all'interno del Parco, con una Pec di Marcantonio Grizzi, in qualità di presidente dell'Associazione di proprietari di malghe e terreni della Lessinia, in cui sosteneva la possibilità che la sua associazione potrebbe rappresentare il 60 per cento dei terreni agro silvo-pastorali privati, inclusi nel Parco, e quindi spetterebbe alla sua associazione l'indicazione del nome da far eleggere nel direttivo dell'ente.

I 15 sindaci (13 della Lessinia e 2 del Vicentino) con diritto di voto, hanno deciso di abbandonare l'aula per non dover scegliere fra i due candidati e Diego Lonardoni, coordinatore per l'area Parco e cultura, si era incaricato di inviare una richiesta di parere legale alla Regione per dirimere la questione.

La lettera inviata a Zaia, e anche ai Consiglieri regionali veronesi, ai sindaci ai componenti della Comunità e ai rappresentanti delle associazioni del settore primario nella Consulta del Parco, sottoscritta dal presidente dell'As-

sociazione proprietari malghe e terreni della Lessinia, Marcantonio Grizzi, ribadisce che la legge «risarcisce quantomeno moralmente l'esproprio sostanziale e gratuito operato dall'istituzione del Parco ai danni dei proprietari di malghe e terreni e apre a una gestione non più contrapposta degli enti gestori con i proprietari».

Per il presidente Grizzi «l'applicazione della legge viene snaturata quando l'indicazione di un rappresentante nel direttivo è fatto sulla base del numero dei tesseraati sull'intera Provincia e non del Parco».

Per questo l'appello a Zaia per la nomina di un rappresentante che soddisfi queste caratteristiche, cioè sia «un proprietario di terreni nell'ambito del Parco e quindi espressione dei proprietari malghe e terreni e delle organizzazioni e associazioni sindacali del settore primario».

«Persone competenti, qualificate, appartenenti al territorio della Lessinia ve ne sono parecchie e non aspettano altro che essere chiamate dal presidente della Regione Zaia a svolgere un ruolo importante per il bene del Parco, delle famiglie e aziende che vi operano da secoli», conclude la lettera di Grizzi, confermando l'impegno «su programmi, contenuti e proposte, sentendo e condividendo idee e progetti con tutti i proprietari dei terreni, aziende agricole e tutti i portatori di interesse presenti sul territorio del Parco».